

derà ancora l'esito della nuova guerra che noi stiamo per intraprendere contro l'abborrito Tedesco. Io domando per conseguenza che questa supplica, come monumento che deve stare sempre presente agli occhi del potere esecutivo, sia a lui trasmessa, ed inoltre depongasi negli archivi della Camera.

*Una voce.* La Commissione conchiudeva per l'ordine del giorno.

**IL PRESIDENTE.** Domanderò al relatore se persiste nelle conclusioni della Commissione, nel qual caso non potrei a meno di metterle immediatamente ai voti come aventi la priorità.

**VALERIO G., relatore.** Io non poteva a meno di riferire le conclusioni adottate dalla Commissione. Ma ora io credo di farmi interprete del parere dei membri della Commissione, dopo l'esposizione dei motivi addotti dall'avvocato Bunico, nel dichiarare come per parte loro non vi sia difficoltà perchè questa petizione sia mandata al Consiglio dei ministri.

**LANZA.** Io dubito di non avere bene inteso queste conclusioni; per altro credo che la Commissione abbia proposto che questa petizione venga consegnata agli archivi per conservarsi come memoria di zelo cittadino.

**VALERIO G., relatore.** La Commissione, per quanto ho inteso, partiva da questo fatto, che nell'esposizione di quel ricorso vi erano recriminazioni, vi erano varie inchieste relative ai capi dell'esercito di quell'epoca, e la Commissione ha pensato di non ritornare sopra quelle recriminazioni, per non richiamare nei tempi presenti così luttuose memorie, sperando che il Ministero, che queste cose non può ignorare, avrebbe provveduto secondo il desiderio della nazione. Osservandosi ora, e non senza ragione, che non è inopportuno che queste istanze sieno ricordate ai signori ministri, io di buon grado accolgo questa proposizione, e voto col deputato Bunico perchè la petizione sia trasmessa al Ministero.

**LIONE.** Se si trattasse di dar lettura della petizione, e di esporre queste recriminazioni davanti alla Camera ed al pubblico, allora si potrebbero tacere, anzi sarebbe conveniente il non darne lettura; ma, trattandosi di trasmettere la petizione al potere esecutivo, il quale ne potrebbe far il caso che di dovere, senza che ne risulti alcun inconveniente, io troverei bene che si adottasse la proposizione del deputato Bunico.

**LONGONI.** Dall'epoca in cui fu data questa petizione, il Ministero ha già preso diverse determinazioni riguardo all'armata, e tutte a seconda dei nostri desiderii e di quelli della nazione, segnatamente sulla nuova nomina stata fatta del generale in capo, e per conseguenza opino perchè si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

**HARRIER.** Le Ministère n'a remédié qu'en partie aux abus qui se sont manifestés dans la dernière campagne de 1848.

On ne saurait assez prendre de précautions pour que ces abus, dont les conséquences ont été si funestes, ne se renouvelent plus une autre fois. Ainsi j'appuie la proposition de l'honorable M. Bunico.

**LIONE.** Non ci consta quali sieno le osservazioni che vengono sottoposte al potere esecutivo; se si è provveduto, sta bene, ma può essere che vi sieno ancora altre osservazioni che meritino d'essere tenute in conto, perciò mi atterro alla proposizione del signor Bunico, perchè, non essendovi in ciò nessun inconveniente, la petizione venga trasmessa al Ministero.

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Se questa petizione può dare qualche schiarimento al Ministero, io posso accertare la Camera che esso non ha alcuna difficoltà a che gli venga trasmessa, e che ne terrà tutto quel conto ch'essa potrà meritare.

**IL PRESIDENTE.** Credo che la Camera sia abbastanza illuminata, e che possa passare a qualche deliberazione.

La Commissione aveva proposto l'ordine del giorno, poi il relatore di essa aderì alla proposizione del deputato Bunico. Ma un altro membro di questa Camera avendo riproposto l'ordine del giorno, lo pongo ai voti.

(È rigettato.)

Pongo ora ai voti la proposizione del deputato Bunico, pel l'invio cioè di questa petizione al Consiglio dei ministri, ed il deposito agli archivi.

(La Camera approva.)

**VALERIO G., relatore.** Petizione n° 429. Il signor Leger, luogotenente nello stato maggiore della piazza in Novi, narra come ufficiale contabile presso il collegio dei figli dei militari nel febbraio 1845 ebbe a soffrire atti, parole ed ingiustizie, per cui si dice leso ne' suoi diritti, impedito nel libero esercizio delle sue funzioni ed offeso nell'onore: rappresenta che ricorse per tale oggetto sette volte, ed in sette epoche distinte, al Ministero di guerra, all'avvocato fiscale generale del magistrato d'appello, al Ministero di grazia e giustizia, ed al presidente del Consiglio dei ministri, senza aver avuto mai riscontro da alcuno, meno dall'avvocato fiscale, il quale rispose non potere i fatti dal signor Leger menzionati formare oggetto di provvedimento per parte di quell'ufficio.

Ricorre ora il petizionario al Parlamento, perchè si faccia invito al Ministero di guerra onde voglia far ricerca de' suoi memoriali, e provvedervi.

La Commissione, senza portare il menomo giudizio sui fatti di cui a lei non consta, credendo tuttavia giusto che ai reclami accennati sia data conveniente soddisfazione, vi propone di inviare la petizione al ministro di guerra.

(La Camera approva.)

Petizione n° 425bis. Bertolotti Luigi, prevosto della parrocchiale di Lusigliè, propone alcune riforme sulla legge comunale 7 ottobre ultimo, cioè:

1° Che gli istituti di beneficenza sieno sciolti dalla sorveglianza del comune, prescritta dall'articolo 2 della detta legge;

2° Che il sacerdozio sia annoverato fra le capacità elettorali, di cui all'articolo 9, n° 2;

3° Che i ministri del culto aventi cura d'anime sieno ammessi fra gli eleggibili a consiglieri comunali.

La Commissione osserva:

Che la suddetta legge comunale è solamente provvisoria, e che quando si tratterà di ridurla in legge definitiva sarà il caso di discutere tutte le modificazioni che saranno opportune, fra cui quella specialmente concernente ad una maggiore estensione delle capacità elettorali, la quale comprende in sé l'oggetto della seconda dimanda del petizionario;

Che d'altronde per ciò che spetta alle dimande 1 e 3 non è il caso di tenerne conto speciale, non vedendosi ragione per cui gli istituti di beneficenza eretti nel comune e nell'interesse e per vantaggio de' suoi abitanti debbano ravvisarsi indipendenti affatto dal Consiglio comunale, primo interprete dei bisogni degli abitanti medesimi, e non potendo sin d'ora ammettersi che i ministri del culto aventi cura d'anime facciano parte dei Consigli comunali, e quindi possano anche ingerirsi nell'amministrazione ordinaria del comune nella qualità di consiglieri delegati, siccome agli articoli 92 e seguenti della detta legge, cumulando le funzioni spirituali colle temporali a pregiudizio degli amministrati e della religione;

Per questi motivi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione n° 447. Michele Fortina, domiciliato in Cagliari,